



"Gruppo dei Dodici - ODV"

Associazione per la promozione Storico-Culturale
dei Cammini sulla via "Francigena nel sud"

SENTIERI DELLA VIA FRANCIGENA

DA TEANO A ROMA

Tappa n°2: Sessa Aurunca – Suio Terme (Castelforte) – Minturno

Località di partenza:	Sessa Aurunca – Piazza Duomo
Località di arrivo:	Minturno (Minturnae) – Via Appia
Accesso al punto di partenza:	Stazione FS di Sessa Aurunca-Carinola
Lunghezza complessiva	Km 24,0
Modalità di percorrenza:	A piedi
Tempi medi di percorrenza:	6,00 h (4 Km/h)
Difficoltà:	T (Turistico)
Principali punti di interesse:	Lauro, Suio Terme, Castelforte, Ponte Borbonico
Note:	
Links utili	
Scarica traccia	LINK su: www.gruppodeidodici.eu

Breve descrizione del percorso

Suio, località termale di antica origine, è l'unica frazione del comune di Castelforte, provincia di Latina. Si colloca sulle estreme propaggini dei monti Aurunci, presso il fiume Garigliano. L'abitato è suddiviso in due agglomerati principali: Suio Paese, sull'altura con l'antico castello medievale, e Forma di Suio, ai piedi del castello accanto al fiume, dove sgorgano acque sulfuree termali. La località Valle di Suio, a circa 200 m s.l.m., ha grandi pregi naturalistici; a Terme di Suio sono concentrati gli stabilimenti balneari. Le terme di Suio sono le antiche Aquae Vescinae, citate anche da Plinio e Lucano, molto frequentate soprattutto durante il periodo dell'Impero Romano. La zona in epoca pre-romana fa parte del territorio della Pentapoli Aurunca. I primi insediamenti sull'attuale territorio di Suio, che si fanno risalire al popolo degli Aurunci, sono legati all'uso delle acque termali che sgorgano spontaneamente. I Romani presero il controllo del territorio a seguito della battaglia del Vesperis nel 314 a.C. In epoca romana-imperiale Settimio Severo, con capitali propri, fece lastricare la strada che conduceva da Minturnae ad Aquas Vescinas, cioè Suio. Il nome Suio è legato al castello, Castrum Suji, sorto per il controllo della foce del Garigliano nel decimo secolo d.C. La fortificazione infatti sorge su di una altura a ridosso della sponda nord del fiume da cui si ha una visuale da monte Orlando (Gaeta) al monte Massico. Il ruolo del castello, realizzato prima del 1040 era importante per il controllo delle incursioni dei corsari saraceni e dei loro insediamenti nella valle. Dopo la battaglia del Garigliano (915) entra a far parte del Ducato di Gaeta. Nel 1078, a seguito di successive parziali donazioni Suio viene acquisita dall'abbazia di Montecassino. Del XIII secolo è la chiesa romanica dedicata a "Santa Maria in Pensulis", probabilmente costruita sui resti della villa di Zethos. La chiesa aveva annesso un locale per gli infermi che venivano qui a curarsi. La chiesa apparteneva alla commenda dei cavalieri ospitalieri di Gaeta. Si scorge ancora la croce ottagonale impressa sul primo gradino. Nel 1807 Suio fu aggregato al Comune di Castelforte.

Castelforte è sito al confine sud-orientale della provincia di Latina, alle estreme propaggini del massiccio dei Monti Aurunci, gli antichi Montes Vescini. Il centro storico si trova su di un'altura collinare, così come anche la frazione Suio. Da queste colline si domina la valle del fiume Garigliano. Il nome Castelforte deriva dal latino Castrum forte. L'aggettivo forte è dovuto probabilmente all'ottima posizione strategica di difesa data la posizione di vedetta sulla valle del Garigliano e in particolare sulla foce stessa del fiume, una volta navigabile. Alcuni studiosi, sostengono che Castelforte sia sorto sulle rovine dell'antica città di Vescia, appartenente alla Pentapoli Aurunca, distrutta dai romani nel 340 a.C. Su tutto il territorio del Comune giacciono una grande quantità di antiche vestigia, ma non si hanno notizie storiche esatte risalenti all'epoca preromana e romana a parte quelli relativi alle imponenti Terme Vescinae molto frequentate in epoca Imperiale, databili con certezza al III secolo. Castrum Forte nacque indubbiamente prima dell'anno 1000 come difesa del retroterra o anche come rifugio degli abitanti della piana sottostante. L'impostazione urbana è di una tipica piazza d'armi, ciò si può rilevare dalla cinta muraria munita di torrioni circolari, dalla porta di accesso e dal maschio imponente, punto di avvistamento e di comunicazione con le altre fortificazioni della zona. Il castello più vicino a Castrum Forte è Castrum Suji, a Suio. Per questa che è la frazione più importante si hanno dati sulla fondazione più certi, dovuta alla maggiore importanza storica di Suio. Sorto prima di Castelforte, Suio era strettamente legata al controllo delle proprietà del monastero di Montecassino. Entrambi i castelli erano posti in posizione tale da costituire un ottimo punto di vedetta e di guardia al fiume Garigliano, all'epoca importante via fluviale di comunicazioni tra Montecassino e il mar Tirreno. A Castelforte, sostò Consalvo da Cordova che condusse



"Gruppo dei Dodici - ODV"

Associazione per la promozione Storico-Culturale dei Cammini sulla via "Francigena nel sud"

l'esercito spagnolo nella battaglia del Garigliano del 29 dicembre 1503 ponendo fine al dominio francese sul meridione d'Italia. Tra il 1798-99 le truppe napoleoniche attraversano l'Italia spodestando i regnanti. In questo periodo i castelfortesi insorgono contro gli invasori e contribuirono con due compagnie di volontari alle truppe a massa di Fra Diavolo. A Castelforte si costituì una cellula di tipo carbonaro, la Grande Unione dell'Unità d'Italia, ispirata alle idee mazziniane. Molti castelfortesi subirono un lungo processo per questo nell'anno 1848 dalla Gran Corte Criminale di Santa e furono imprigionati. Nel 1943-44, durante la risalita delle truppe alleate verso Roma, per oltre nove mesi Castelforte fu sottoposto a incessanti bombardamenti da parte degli alleati per contrastare i tedeschi che qui tenevano la linea Gustav. Centinaia di castelfortesi morirono per i bombardamenti, le mine e gli scoppi dei residuati bellici, molti non sopravvissero alle vessazioni o furono trucidati dagli occupanti tedeschi. Siti di interesse: War Museum Gustav Line Garigliano Front; Palazzo Comunale, Porta Ciancia, Torre quadrangolare (o Mastio), Cinta Muraria, Chiesa di Santa Maria in Pensulis.

Minturno è un comune italiano di 19.782 abitanti della provincia di Latina nel Lazio. Il comune di Minturno è adagiato sulle propaggini costiere e meridionali dei Monti Aurunci. Le sue spiagge sono bagnate dal mar Tirreno nel golfo di Gaeta e si spingono a sud sino alla foce del Garigliano. La parte principale dell'abitato oggi si estende con continuità dalla collina della medievale Traetto (oggi Minturno) fino alle località costiere di Scauri e di Marina. È possibile che il nome Minturno derivi dalla dea Ctonia Manturna. La città di Minturnae sorgeva lungo il percorso della via Appia, presso il fiume Garigliano. Le sue origini risalgono ad un centro ausone, appartenente alla Pentapoli Aurunca. Sconfitto il popolo aurunco nel 314 a.C. durante la seconda guerra sannitica, i romani distrussero completamente le città della Pentapoli. Minturno fu rifondata come colonia romana nel 295 a.C. e al suo ager apparteneva l'area tra i Monti Aurunci e il Tirreno, comprendente una zona residenziale sulla costa dell'odierna Scauri (già Pirae), con estese villae maritimae, e una zona agricola e produttiva, lungo il fiume e sulle colline, dove si trovavano diverse villa rustica o fattorie. Come detto presso la foce del Garigliano sorgeva il bosco sacro della dea Marica. Nelle paludi dell'antico Minturno trovò rifugio, nell'88 a.C., il console Caio Mario, tallonato dagli uomini del rivale Silla. I magistrati locali ordinarono la sua uccisione per mano di uno schiavo cimbri. Il condottiero riuscì a sfuggire alla morte, dopo aver intimorito il germanico. La città venne distrutta probabilmente dai Longobardi tra il 580 e il 590. Dopo la distruzione di Minturnae, gli abitanti si rifugiarono sul colle vicino, fondando il centro di "Traetto" o "Traietto". gestito da un diacono dipendente direttamente dal Papa. Sotto il potere pontificio, Traetto fu cinta da mura, ma venne distrutta, nell'883, da Saraceni venuti per lo più dalla Sicilia musulmana e che si stabilirono nella piana del Garigliano. Essi vennero poi scacciati nel 915 dalla lega voluta da papa Giovanni X. Successivamente fu conquistata dai Normanni di Sicilia, nel XII secolo appartenne alla famiglia normanna dell'Aquila (de l'Aigle) imparentata con la famiglia reale d'Altavilla, e dal 1299 per matrimonio ai Caetani quando divennero titolari della contea di Fondi, di cui Traetto faceva parte. Successivamente passò nelle mani delle famiglie nobiliari dei Colonna, Gonzaga Colonna e dai Conti Carafa. "Durante l'ultimo conflitto mondiale, la città ed il suo contado, situati a ridosso della linea Gustav, furono teatro di durissime battaglie e violenti bombardamenti che provocarono numerose vittime ed ingenti danni. Cittadini, inermi e stremati dalle privazioni, furono passati per le armi dalla rappresaglia dell'esercito tedesco in ritirata" con questa motivazione la città di Minturno è stata insignita della medaglia d'oro al Merito Civile. Siti di interesse: Chiesa di San Pietro (XI-XII secolo), "Ponte pensile" sul Garigliano, Castello baronale, Il Comprensorio archeologico, presso la frazione di Marina che racchiude gran parte dei resti dell'antica città-porto.



"Gruppo dei Dodici - ODV"

Associazione per la promozione Storico-Culturale dei Cammini sulla via "Francigena nel sud"

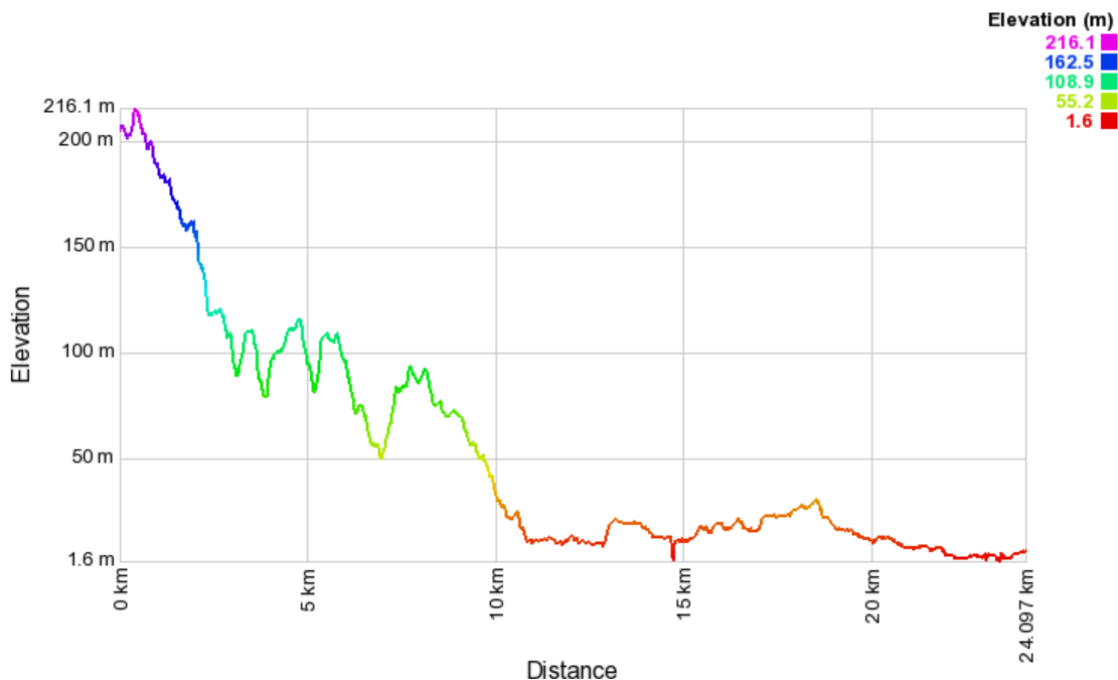
Il cammino in breve:

Partendo dal Duomo ci si incammina verso via Delio e poco dopo si gira a destra verso Corso Lucilio al termine del quale si piega verso destra imboccando Corso Umberto I. Lo si percorre per circa 100 m. dopodiché si gira a sinistra verso via Salita Castello. Al suo termine si gira a destra fino ad immettersi sulla SP Sessa-Mignano. Percorsi circa 100 m. si gira a sinistra imboccando una strada in discesa denominata via Monte Ofelio. La si percorre per circa 1.1 Km fino a quando, arrivati in prossimità della chiesa di Monte Ofelio, si gira a destra e la si lascia per una stradina più stretta. Si percorrono stradine di campagna per circa 1.5 Km per poi girare a destra dirigendosi verso **Cupa di Sessa**. Dopo la svolta si percorrono ancora 500 m. e ci si immette sulla SP 80 ma solo per qualche centinaio di metri. La provinciale piega a destra mentre noi la lasciamo, proseguendo dritto, finché non arriveremo al centro del paese e più precisamente a Largo San Giuseppe. Da qui seguiamo prendendo la strada che scende sulla destra accanto al parcheggio e che si dirige verso la campagna. Al termine dell'area del parcheggio si gira a destra prendendo una strada sterrata. Dopo circa 200 m. all'incrocio con un'altra stradina sterrata, si gira a destra. Si rimane su questa stradina sterrata per circa 2 Km passando, nell'ordine, accanto ad un gruppetto di case, una chiesa rupestre, in prossimità delle cascatelle sul Rio Cellari e di un vecchio mulino. Alla successiva biforcazione seguire la stradina di sinistra e dopo circa 100 m. girare a destra dirigendosi verso il santuario della Madonna dei Pozzi che dista circa 1.5 Km. Rimanendo sulla stessa strada e percorrendo un altro chilometro si giunge a **Lauro**, frazione di Sessa Aurunca. La si attraversa seguendo in ordine via Pietrabianca che diventa, dopo circa 100m., via Astricelli. Al suo termine si arriva ad uno slargo dove, piegando verso sinistra, ci si immette su via Filaro (SP 81) ma solo per circa 200 m. in quanto arrivati ad una biforcazione gireremo sulla destra immettendoci sulla SP 312. Seguiremo questa provinciale solo per 400 m. per poi girare a destra verso una strada secondaria. La seguiremo per circa 2 Km finché non incroceremo la SP 430. Qui gireremo a sinistra e dopo 100 m. subito a destra verso una strada di campagna. In questo tratto di cammino, sulla nostra destra, ci accompagnerà il fiume Garigliano. Dopo circa 2 Km incroceremo una strada e, in quel punto, dovremo girare a destra. Attraversato la piccola frazione di **Maiano** gireremo a destra all'incrocio successivo e ancora a destra per immetterci sulla SP 308 che attraversa, con un ponte, il fiume Garigliano permettendoci di superare il confine regionale tra Campania e Lazio. Dopo il ponte sul Garigliano si percorrono ancora circa 500 m. e poi si gira a sinistra all'altezza dei capannoni della ditta SEDIFER. Siamo giunti a Suio Terme, frazione di **Castelforte**. Dopo 400 m, all'incrocio con la SP "Vellota", si prosegue dritto per poi girare a sinistra al successivo incrocio. Si passa accanto al campo di calcio "San Lorenzo" e al successivo incrocio si gira a destra e dopo qualche metro a sinistra. Si resta su questa strada per circa 1.7 Km in finché non ci si immette su via Francesco Baracca di Grunovo-Campomaggiore San Luca (frazione di **Santi Cosma e Damiano**). Dopo aver camminato per circa 1.7 Km su questa strada si gira a sinistra all'altezza di via Stazione per poi girare a destra all'incrocio con via Ex Ferrovia. All'altezza della seconda traversa, dopo 400 m., si gira a sinistra. Si percorrono appena 50 m. e poi si gira a destra e poi subito a sinistra per imboccare via Campanili 2 traversa. Dopo 300 m. su questa strada si gira a sinistra per via Campanili 1 traversa. Ancora qualche centinaio di metri e all'incrocio con via Volpara girare a sinistra. Restare su questa strada, senza mai deviare, dopo qualche centinaio di metri diventa via Pantaniello fino ad attraversare la SS 7 (Appia) e giungere in prossimità del sito archeologico di Minturnae nel territorio di **Minturno**.

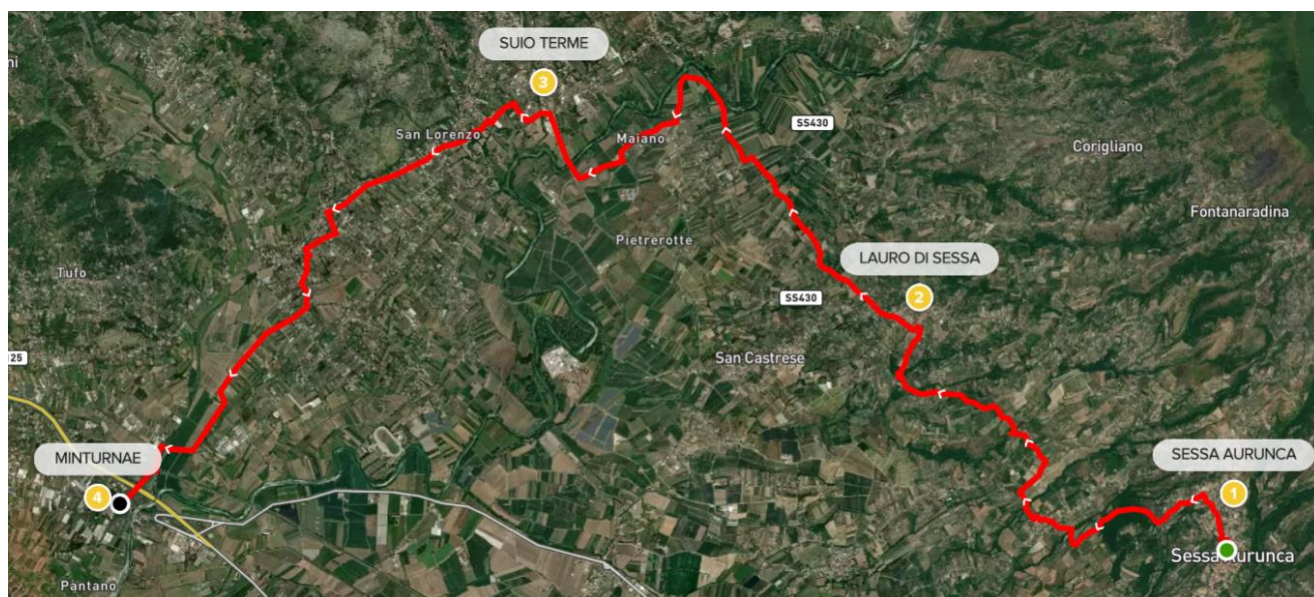


"Gruppo dei Dodici - ODV"

Associazione per la promozione Storico-Culturale
dei Cammini sulla via "Francigena nel sud"



Altitudine max: 214 Dislivello part/arr: 197 Altitudine min: 1 dislivello min/max: 213 Altitudine media: 64



Scheda riassuntiva

Nome Località	Quota	Distanza	Tempo	Diff.	Agibilità
Sessa Aurunca	193 m	0	-	-	-
Lauro di Sessa	86 m	8,0 Km	2:00 h	T	Si
Suio Terme (Castelforte)	10 m	16,0 Km	4:00 h	T	Si
Minturno	6 m	24,0 Km	6:00 h	T	Si
Totali		24,0 Km	6:00 h	T	